

Scuola e stipendi in Europa

In tempi di Europa matrigna, come ce la presentano quasi ogni giorno le forze politiche dell'attuale maggioranza, resta invece intatto, nel mondo della scuola, il fascino esercitato dallo "stipendio europeo", traguardo che tanti assumono come riferimento per indicare un obiettivo a cui tendere, ma ancor più per rimarcare la distanza ancora considerevole che corre tra quel punto di arrivo e la presente condizione retributiva.

Lo stipendio europeo, sogno e tormento di un'intera categoria, è stato per molti, nei mesi scorsi, la pietra di paragone per dimostrare l'asserita pochezza di un contratto faticosamente sottoscritto; contemporaneamente, è diventato la "grande promessa" da spendere in campagna elettorale nei confronti di un milione di insegnanti, certamente non insensibili all'impegno di "adeguare i loro stipendi alla media europea".

Nell'imminenza di un nuovo rinnovo contrattuale, e a campagna elettorale conclusa – almeno formalmente –, vale la pena tentar di capire un po' meglio in cosa possa consistere uno "stipendio europeo", traducendo la definizione in cifre alle quali fare riferimento per misurare l'ampiezza dello scarto da colmare e, conseguentemente, il fabbisogno di risorse da mettere in campo per conseguire l'obiettivo, operazione che direttamente ci chiama in causa, e/o mantenere le promesse, impegno che riguarda chi le ha fatte.

La fonte più autorevole e attendibile in materia è data dagli "Sguardi" che annualmente l'Ocse rivolge alla situazione di ogni Paese, rilevandone attraverso precisi indicatori i livelli di attenzione, di investimento e di spesa in tema di istruzione (Education at a Glance).

L'elaborazione dei dati raccolti costituisce ogni anno una preziosa banca dati da cui attingere, con qualche limite per quanto riguarda le retribuzioni, perché ad essere oggetto di indagine sono uni-

camente quelle del personale docente, il che circoscrive inevitabilmente l'area del nostro ragionamento, non escludendo tuttavia il sussistere di qualche dinamica analoga anche per gli altri profili professionali operanti nella scuola, anche se è ipotizzabile che le differenze riscontrabili su figure assimilabili a quelle appartenenti in Italia all'area Ata siano più contenute.

Il rapporto Ocse qui considerato è quello – il più recente – del 2018, dalle cui tabelle abbiamo estratto una parte dei dati, rinviando alla versione integrale del documento, disponibile in lingua inglese e francese, per ogni ulteriore e più dettagliato approfondimento https://www.oecd-ilibrary.org/fr/education/regard-sur-l-education-2018_eag-2018-fr. Le retribuzioni considerate sono quelle in atto nel 2017; il rapporto Ocse le assume nel valore equivalente in dollari Usa, calcolato tenendo conto del "PPP conversion factor", fattore legato al potere d'acquisto sui consumi privati.

Ci limitiamo a prendere in esame, in queste brevi note, solo alcuni Paesi dell'area europea, escludendo volutamente gli estremi in positivo (Lussemburgo) e in negativo (Grecia) e assumendo come dato medio di riferimento quello dell'Unione Europea, che presenta peraltro una dif-



Scuola e stipendi in Europa

ferenza trascurabile rispetto all'altra media elaborata nel rapporto, quella riferita all'Ocse. Per comodità, abbiamo riconvertiti in euro i valori presenti nella tabella.

Il primo dato che balza evidente è che il traguardo del salario europeo è già molto impegnativo se riferito ai livelli retributivi di ingresso per tutti i gradi scolastici considerati.

Posto che il nostro Paese detiene - ahimè - la maglia nera, rispetto ai Paesi considerati, per tutti i gradi scolastici, spicca il divario stipendiale dei docenti della primaria, inferiore alla media Ue di ben 2.770,95 euro all'anno (213,15 euro al mese per tredici mensilità).

Grado scuola	Valore medio UE	Italia	Differenza
Infanzia	26.032,14	24.807,18	-1.224,96
Primaria	27.578,13	24.807,18	-2.770,95
I grado	28.745,67	26.742,93	-2.002,74
II grado	29.389,47	26.742,93	-2.646,54

Il distacco si fa ben più pesante se si prendono in esame gli stipendi di fine carriera, tanto da richiedere, per essere colmato, incrementi che vanno dai "soli" 398,33 euro mensili per la scuola dell'infanzia ai 700 e più mensili necessari per tutti gli altri gradi di scuola.

Cen'è abbastanza per dire quale distanza separi l'Italia dal resto d'Europa in termini di considerazione del valore del lavoro nella scuola, ma anche per consigliare almeno un minimo di prudenza prima di lanciarsi in promesse destinate fatalmente a rivelarsi avventate.

Grado scuola	Valore medio UE	Italia	Differenza
Infanzia	41.644,29	36.465,18	-5.179,11
Primaria	45.995,16	36.465,18	-9.529,98
I grado	48.725,22	40.046,10	-8.679,12
II grado	51.100,32	41.865,27	-9.235,05

Naturalmente il ragionamento sui valori economici descritti andrebbe integrato tenendo conto di altre variabili

che hanno comunque la loro incidenza del definire i livelli di retribuzione. Calendario e orario di lavoro, anzitutto, ma anche altri aspetti che vanno dall'organizzazione del lavoro (numero alunni per classe, modalità di utilizzo sul territorio) alla disciplina previdenziale, e soprattutto alla struttura delle carriere.

Non sono indifferenti infatti, e andrebbero prese in approfondito esame per un corretto confronto, le modalità e le regole con cui si determina l'acquisizione delle posizioni stipendiali successive a quella di ingresso; vale a dire se le carriere sono, come in Italia, percorribili per tutti con le medesime modalità, o se a progredire è solo una parte del corpo docente, e in base a quali requisiti.

La questione è ancor più rilevante se si considera quanto emerge dai raffronti proposti in precedenza, ovvero che la differenza di trattamento economico aumenta progressivamente fino a raggiungere il suo massimo sugli stipendi a fine carriera.

In ogni caso, ed era quanto ci siamo proposti, crediamo di aver fornito qualche elemento in più per avere piena consapevolezza di quali siano le poste in gioco quando si parla di "salario europeo".

Perché resti un riferimento credibile cui tendere e non una pia illusione, bisogna che se ne parli a ragion veduta.

Con questa consapevolezza, dopo aver cercato e ottenuto il rinnovo del Ccnl 2016-19, guardiamo al rinnovo per il successivo triennio come a un'altra tappa di un cammino che abbiamo la volontà e il dovere di riprendere, sapendo che si tratta di un cammino difficile, impegnativo, faticoso.

A quella politica che si è lanciata in promesse un po' temerarie, non chiediamo di provare a mantenerle, perché sappiamo che le chiederemmo un'impresa impossibile.

Il traguardo è lontano, ci dia una mano a raggiungerlo con scelte coerenti e conseguenti rispetto a tante solenni affermazioni.

Quelle che oggi si traducono negli stanziamenti previsti per i rinnovi contrattuali nella legge di bilancio non si possono certo definire tali.

RETRIBUZIONE ANNUA IN EURO

MEDIA UE

	Iniz.	10 anni	15 anni	Finale
Infanzia	26.032,14	32.121,27	35.421,18	41.644,29
Primaria	27.578,13	35.170,62	38.774,16	45.995,16
I grado	28.745,67	37.152,48	40.580,28	48.725,22
II grado	29.389,47	39.050,82	42.529,08	51.100,32

SPAGNA

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	33.918,69	7.886,55	39.210,03	48.184,08	6.539,79
Primaria	33.918,69	6.340,56	39.210,03	48.184,08	2.188,92
I grado	37.901,55	9.155,88	43.723,59	53.542,41	4.817,19
II grado	37.901,55	8.512,08	43.723,59	53.542,41	2.442,09

ITALIA

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	24.807,18	-1.224,96	29.966,28	36.465,18	-5.179,11
Primaria	24.807,18	-2.770,95	29.966,28	36.465,18	-9.529,98
I grado	26.742,93	-2.002,74	32.651,10	40.046,10	-8.679,12
II grado	26.742,93	-2.646,54	33.565,47	41.865,27	-9.235,05

FINLANDIA

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	25.732,86	-299,28	27.792,15	27.792,15	-13.852,14
Primaria	29.064,96	1.486,83	35.662,17	37.802,37	-8.192,79
I grado	31.390,47	2.644,80	38.515,77	40.826,49	-7.898,73
II grado	33.287,07	3.897,60	41.576,43	44.070,72	-7.029,60

FRANCIA

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	25.678,92	-353,22	31.287,81	45.565,38	3.921,09
Primaria	25.678,92	-1.899,21	31.287,81	45.565,38	-429,78
I grado	26.972,61	-1.773,06	32.581,50	46.988,70	-1.736,52
II grado	26.972,61	-2.416,86	32.581,50	46.988,70	-4.111,62

PORTOGALLO

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	28.611,69	2.579,55	36.965,43	56.912,79	15.268,50
Primaria	28.611,69	1.033,56	36.965,43	56.912,79	10.917,63
I grado	28.611,69	-133,98	36.965,43	56.912,79	8.187,57
II grado	28.611,69	-777,78	36.965,43	56.912,79	5.812,47

GERMANIA

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	0,00		0,00	0,00	
Primaria	49.185,45	21.607,32	61.502,91	65.251,74	19.256,58
I grado	55.292,85	26.547,18	66.849,06	72.602,37	23.877,15
II grado	55.563,42	26.173,95	70.696,20	80.375,82	29.275,50

PAESI BASSI

	Iniz.	diff. UE	15 anni	Finale	diff. UE
Infanzia	33.862,14	7.830,00	50.491,32	53.312,73	11.668,44
Primaria	33.862,14	6.284,01	50.491,32	53.312,73	7.317,57
I grado	35.938,83	7.193,16	63.316,86	73.488,03	24.762,81
II grado	35.938,83	6.549,36	63.316,86	73.488,03	22.387,71

* Desunti dalla Tabella D3. 1° di pag. 397 dell'edizione in francese



Presepe di Nino Milone, 2017